



Rassegna stampa - 22 gennaio 2011

# TUTTOSPORT

GLACIAZIONE

## Italia in salute verso gli Europei ma dietro c'è l'allarme ricambio

ELISA GENESIO

CON gli Europei di Berna alle porte il pattinaggio di figura italiano è in buona salute. Carolina **Kostner** è a caccia del 4° titolo europeo, **Faiella-Seali** possono ambire all'oro, **Contesti** e **Marchei** hanno le carte per il podio, la coppia **Berton-Hotarek** ha l'occasione per dimostrare il proprio valore. Ma se si guarda oltre, con **Cappellini-Lanotte** fermi da inizio stagione, e **Della Monica-Kocou** ritirati, il panorama del ghiaccio italiano si fa desolante. Al momento non si vede nessuno in grado di raccogliere l'eredità degli attuali campioni quando decideranno di smettere.

**I PUNTEGGI** In campo senior il divario tra gli atleti di vertice e chi li segue è enorme. E, dati alla mano, anche il settore junior piange. In Giappone i campioni italiani junior varrebbero una ventesima posizione. Stando a questi numeri, il futuro non sembra dei più rosei. «In realtà non siamo messi peggio di qualche anno fa - commenta **Maurizio Margaglio**, pluricampione italiano della danza in coppia con **Barbara Fusar Poli** -, Mancano grandi campioni a livello giovanile, ma non è indicativo. Per tradizione non abbiamo un vivaio forte, ma nell'élite raggiungiamo l'eccellenza». Quindi, come è successo in Russia dopo il ritiro di **Plushenko** e **Slutskaya**, dobbiamo aspettarci un periodo di transizione in attesa che le nuove leve maturino. «Il

ricambio è normale, tra 4 o 5 anni sarà meglio - prevede **Edoardo de Bernardis**, il tecnico che segue **Carolina** quando è in Italia -. Ci sono atlete come **Giada Russo** che a 13 anni hanno un bagaglio tecnico notevole. Il settore femminile sta meglio, perché per le ragazze è più "facile". Imparati tutti i salti tripli vanno avanti tranquille. Per i maschi invece è più dura: se vogliono stare nella parte alta della classifica devono inserire quadrupli su quadrupli».

**I COSTI** Potenziali campioni dunque ce ne sono, ma per emergere serve tanto lavoro: il talento deve essere coltivato. «Purtroppo non c'è una pozione magica per questo - scherza **Maurizio** -. Bisogna avere costanza e determinazione. Io e **Barbara** non siamo diventati campioni dall'oggi al domani. Oggi i giovani (e i loro genitori) vorrebbero tutto e subito. Ma i risultati vanno sudati, bisogna lavorare. Aspettare il "messia" è inutile». Ma per allenarsi bene sono necessarie buona organizzazione e strutture adeguate. Attualmente gli impianti sono pochi perché costosi da mantenere. E in Italia purtroppo non c'è integrazione tra sport e scuola come in Giappone, così i ragazzi si trovano ad affollare i palazzetti tutti alla stessa ora. «Dobbiamo andare verso il fotovoltaico. Ci sono dei progetti che prevedono pannelli solari sui tetti dei palazzetti che abbatterebbero drasticamente i costi» suggerisce **Margaglio**.

per info tel. +39 (0)15 33203